La pazienza, virtù trascurata

di **Luca Dal Carlo,** dentista a Venezia

Le pubblicità di terapie in cui si passa dalla mancanza di denti ad intere riabilitazioni in poche ore imperversano. I messaggi sono però sovente illusori e pericolosi

in collaborazione con

ORDINE PROVINCIALE DEI MEDICI CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI DI VENEZIA

Oggi tutti corrono. Chi non vorrebbe correre, è costretto a farlo per non rimanere indietro. Arrivare in prima linea nella vita, nel lavoro, nei social è un elemento di sopravvivenza. Altrimenti altri arrivano prima, ottenendo visibilità e oscurando chi arriva dopo. La pazienza... Uffa, roba da vecchi!

La novità è un elemento promozionale decisivo. Quindi, in sanità, fioccano proposte terapeutiche nuove e veloci. Peccato che, assieme alle sporadiche novità vere, ci si possa imbattere in procedure già sperimentate in passato, riproposte con nuovi nomi e nuovi portabandiera. Minestre riscaldate, insomma, con qualche aggiornamento e imbellettamento.

Riguardo alla fretta, sul fronte della salute, i cittadini / pazienti devono essere messi sull'avviso: correre per eseguire una diagnosi precoce di un brutto male è certamente legittimo. Anzi, doveroso. Correre per completare anzitempo una terapia saltando importanti passaggi biologici, invece, è scorretto e può diventare dannoso.

Pensate, ad esempio, agli antibiotici: sospenderli prima del tempo, magari perché si osserva la remissione dei sintomi, è la più sbagliata delle scelte. La cura, infatti, rischia di essere inefficace e si offre la possibilità ai batteri di diventare resistenti al farmaco.

Il riferimento alle cure dentarie è immediato. Le pubblicità di terapie in cui si passa dalla mancanza di denti ad intere riabilitazioni in poche ore imperversano. I messaggi sono sovente illusori, perché danno la sensazione che chiunque possa ottenere, in poco tempo, i massimi risultati.

Va sottolineato, ad esempio, che la guarigione dei tessuti biologici dopo una chirurgia richiede tempi incomprimibili, violare i quali rappresenta una forma di imprudenza.

Portare una protesi dentaria provvisoria per il periodo di tempo utile a consentire la stabilizzazione dei tessuti operati, prima di realizzare la protesi definitiva, non è una scelta opzionale, ma una questione innanzitutto di buon senso. Tanto più che, quando si inserisce una protesi nel nostro organismo, è necessario seguire con attenzione la ripresa funzionale dei muscoli e delle articolazioni. Anche lo studio delle implicazioni estetiche richiede il giusto tempo.

Se è vero che la pubblicità è stata liberalizzata da oltre 15 anni, è altrettanto vero che il fatto che sia libera consente di captare l'attenzione dei cittadini, attraendoli con messaggi illusori o fuorvianti.

Il famoso detto "presto e ben, no se convien" era uno dei cavalli di battaglia dei nostri nonni: a chi chiedeva soluzioni rapide e immediate a un problema, il ritornello era "non avere fretta", perché davvero presto e bene difficilmente vanno insieme. Probabilmente derivava da un'esperienza non trascurabile.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile